

Gianni Moresi passa la mano dopo 30 anni dedicati alla politica

Abbiamo incontrato il sindaco di Bissone per raccogliere alcune sue riflessioni

Monica Calastri



A Bissone con Jean-Pascal Delamuraz e Oscar Luigi Scalfaro (1996)



Bissone, sul cavalcavia della A2 e delle FFS con Moritz Leuemberger (2001)



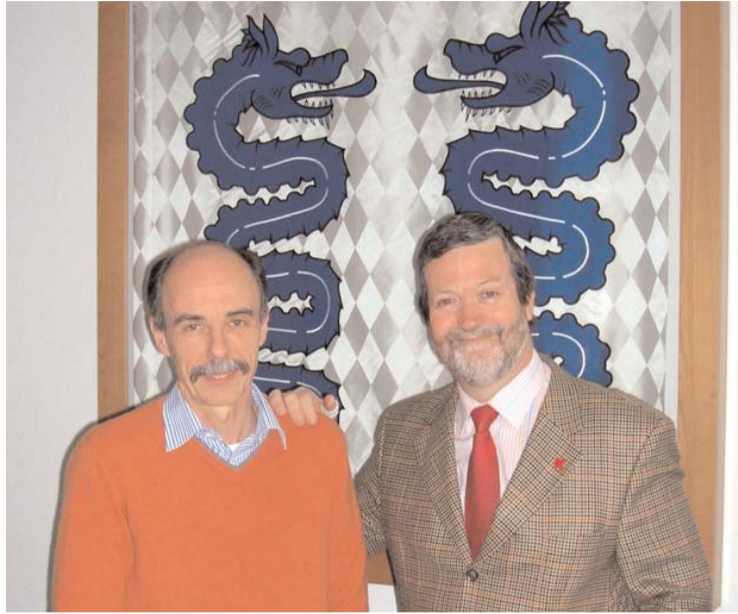
Mendrisio, accademia di architettura, con Pascal Couchepin (2004)



Bissone, con Micheline Calmy-Rey (2005)

Gianni Moresi, la passione per la politica l'accompagna da tutta la vita: dopo oltre 30 anni di politica attiva, soprattutto a livello regionale, negli scorsi giorni ha annunciato che rinuncia a sollecitare un nuovo mandato. Cosa l'ha spinto a prendere questa decisione e con quale emozione lascia la carica di sindaco dopo 16 anni? Dopo 30 anni di politica attiva al fronte è giusto dire "basta" e passare la mano. Nella vita bisogna saper prendere le decisioni al momento giusto e penso che questo momento per me sia giunto proprio ora. Lascio però senza rimpianti e soprattutto con la consapevolezza e la gioia di poter dire, prima di tutto a me stesso e poi ai miei concittadini di aver contribuito allo sviluppo e alla valorizzazione del mio Paese. Lascio, inoltre, con la convinzione di aver sempre agito con la massima onestà e trasparenza, mirando sempre, come è mio carattere, a risolvere i problemi con la massima concretezza.

Quali sono le opere realizzate a Bissone che le stanno più a cuore e quale progetto le ha dato maggiore soddisfazione? Sono molte, perché in qualche modo ogni opera che realizzi è un servizio in più che offri alla tua comunità. Ci sono però delle cose che più di altre ti caricano di responsabilità e, quindi, quando le realizzi, di soddisfazione. Come ad esempio l'approvazione delle scelte urbanistiche, perché condizionano i destini di un paese e perché coinvolgono direttamente gli interessi della gente. Ebbene



Roberto Orsatti, attuale vicesindaco, con Gianni Moresi, sindaco di Bissone dal 1992 al 2008

l'aver approvato all'unanimità da parte del Consiglio Comunale il nuovo Piano Regolatore comunale è forse la cosa che ricordo con maggiore soddisfazione. Ma anche il progetto di risanamento fonico riguardante l'A2 e le FFS che andrà presto in cantiere. Un investimento di circa 70 milioni finanziato fino al 92% dalla Confederazione e, per il restante 8%, dal Cantone, opera per cui il Comune di Bissone non mette un centesimo. Per citare solo le cose più recenti, non posso dimenticare il progetto della nuova strada cantonale di aggiramento del nucleo per una riqualificazione globale di tutto il fronte a lago che sarà trasformato in zona pedonale. Il progetto è in avanzata fase di studio e, una volta realizzato, valorizzerà finalmente il nostro nucleo, che è un piccolo gio-

ello sotto il profilo paesaggistico, e permetterà ai cittadini di godere di quella parte di paese che oggi è penalizzata dal traffico automobilistico. A proposito di strade, anche la sistemazione stradale con costruzione del marciapiede verso Campione d'Italia, un investimento di 8 milioni e mezzo finanziati da Cantone, Comune di Campione e Comune di Bissone, che andrà in cantiere presto, sarà un'altra opera importante per la sicurezza dei cittadini e per la riqualificazione del territorio.

In occasione dell'ultima campagna per le elezioni federali, ottobre 2007, lei figurava in lista per l'ALRA. Ritieni che le problematiche ambientali vengano recepite bene dalla gente, oppure manca ancora sen-

sibilità e lungimiranza in questo ambito?

Il problema ambientale riguarda tutti noi e non solo gli addetti ai lavori. Forse non ci si rende ancora del tutto conto dell'importanza di vivere in un ambiente salubre. Per questo è necessario sensibilizzare l'opinione pubblica, ma soprattutto gli uomini politici che è diventato urgente fare delle scelte che tengano maggiormente conto della salvaguardia dell'ambiente. Questo non vuol dire penalizzare l'economia come qualcuno paventa, perché oggi è possibile fare delle scelte compatibili e che migliorino la nostra qualità di vita.

Bissone è un bel comune, la situazione finanziaria è sempre stata soddisfacente e il moltiplicatore comunale di imposta è al 75%: vi è molta richiesta di alloggi? Cosa direbbe a una famiglia che desidera venire ad abitare a Bissone?

La bellezza del territorio e le condizioni favorevoli dovute al moltiplicatore basso certamente attirano persone che desiderano stabilirsi nel nostro Comune. C'è molta richiesta ma il nostro territorio è limitato e saturo e poiché ci sono pochi stabili con appartamenti è abbastanza difficile trovare alloggi liberi da noi, anche se non impossibile.

A una famiglia che volesse trasferirsi a Bissone che cosa direi? Che è un villaggio stupendo in riva al lago, ricco di storia e di cultura, che per il momento soffre ancora per il troppo rumore, ma che presto il problema sarà, almeno parzialmente, risolto.

Cercare sempre il dialogo

Questo il consiglio di Moresi al futuro sindaco: la Sezione PLR punta su Roberto Orsatti

**BENVENUTI
A BISSONE**



*Villaggio
storico*

*Bene
culturale
di importanza
nazionale*

Patria di grandi artisti

"Bissone. Villaggio storico. Bene culturale di importanza nazionale. Patria di grandi artisti". Sindaco Moresi, come è nato questo slogan e cosa significa sul piano culturale?

Tutto il Ticino, si sa, ha dato i natali a grandi artisti che hanno lavorato soprattutto all'estero. Bissone è uno di questi e vanta la nascita del maggiore di questi artisti, quel Francesco Borromini che ha fatto grande la città di Roma. Lo slogan è stato pensato proprio in occasione dei festeggiamenti del quattrocentesimo dalla nascita del grande architetto bissonese. Il Borromini non è però il solo artista che ha portato nel mondo il nome del nostro Comune. Vi è tutta una tradizione artistica che ha origini antiche: si pensi alla famiglia dei Gaggini, per esempio, fin dal Quattrocento presenti in Italia da Milano, Genova, Napoli e perfino alla Sicilia, o a quella della famiglia Tencalla con architetti divenuti famosi in Polonia o in Moravia al servizio di re e principi. Quanti di noi ticinesi, ad esempio, erano al corrente dell'importanza di un pittore come Carporforo Tencalla che nel '600 ha decorato palazzi, chiese e

abbazie di mezza Europa?

Abbiamo promosso una mostra presso la Pinacoteca Züst di Rancate per farlo conoscere nel nostro Cantone e il successo ottenuto anche negli ambienti scientifici internazionali dimostra come l'iniziativa sia servita, tra l'altro, alla valorizzazione di questo grande patrimonio culturale del Comune di Bissone. Così come, sono sicuro, riscuoterà grande

re a fare politica durante tutti questi anni?

Bisogna credere in quello che si fa, ponendo alla base delle proprie scelte delle motivazioni ideali. Sono cresciuto in mezzo a gente semplice e ho sempre cercato di trarre dal buon senso di questa gente, dai loro principi e dai loro valori le spinte ideali per affrontare anche sfide difficili ma spesso entusiasmanti. Spinta i-

"Spinta ideale e concretezza nell'agire sono sempre stati i due cardini su cui ho cercato di poggiare la mia azione"



successo la pubblicazione che uscirà prossimamente nelle edizioni *Arte&Storia* della casa editrice Ticino Management sugli artisti bissonesi e che presenterà molte opere inedite di alcuni nostri artisti ancora da riscoprire.

Non è sempre facile gestire un comune ed essere sindaco a volte comporta scelte difficili. Dove ha trovato le motivazioni e l'entusiasmo per continua-

deale e concretezza nell'agire sono sempre stati i due cardini su cui ho cercato di poggiare la mia azione amministrativa. Certo che ho trovato sul mio cammino molte difficoltà, ma l'esperienza mi ha insegnato che per perseguire gli obiettivi occorre cercare il consenso più ampio attraverso la negoziazione, mai attraverso lo scontro frontale. In questi 16 anni ho avuto molte soddisfazioni ma anche qualche ram-

marico. Il più grande è quello di dover purtroppo costatare come oggi gli amministratori debbano essere penalizzati dai tempi biblici della politica e dagli intoppi burocratici che non ti permettono di risolvere in tempi ragionevoli i problemi. L'esempio pratico? Il progetto di risanamento fonico, le cui procedure sono iniziate nel lontano 1992 e malgrado ben 4 quadrienni amministrativi non si sia ancora riusciti a posare la prima pietra.

Cosa vorrebbe dire al suo successore?

Innanzitutto per "giocare a carte scoperte" la Sezione del PLR di Bissone ha già designato Roberto Orsatti, Municipale di lungo corso e valido vicesindaco durante queste due ultime legislature, quale mio ideale successore. E' la persona giusta per raccogliere un'eredità piena di sfide. Lui può sicuramente garantire una continuità di azione costruttiva, realista e concreta. Che cosa consigliargli: soprattutto di cercare sempre il dialogo, perché esiste comunque e sempre una soluzione ai problemi, ma che questa va cercata con il consenso più ampio possibile.